BRESSON - D'ESSAI 2017-18

Mercoledì 03 gennaio 2018 ore 21, giovedì 04 gennaio 2018 ore 15

Il viaggio porta con sé, da sempre, una componente fondamentale: quella della scoperta, dell'esplorazione. Il conoscere, nella più pura e antica delle sue forme.

In viaggio con Jacqueline (La Vache)

di *Mohamed Hamidi* con *Fatsah Bouyahmed, Lambert Wilson, Jamel Debbouze, Christian Ameri*
Francia, Marocco 2016, 92'

Tra le ispirazioni dichiarate c'è 'Una storia vera' di David Lynch ma 'La Vache' - questo il titolo originale di 'In viaggio con Jacqueline' - molto ama un film come 'La vacca e il prigioniero' di Henri Verneuil, con Fernandel che interpretava un prigioniero in fuga dai tedeschi insieme a una mucca, e più in genere il patrimonio della tradizione comica d'oltralpe. Anche se Mohamed Hamidi, ex-insegnante e tra i fondatori di Bondy Blog, il paesaggio un po' idilliaco, quasi dai toni fiabeschi, di un tempo lontano, lo punteggia di molte sfumature del presente; con grazia, senza urlare o sottolineare, mantenendo la lievità gentile di un umorismo miscelato teneramente alla fantasia. E dimostra una bella sicurezza di intenti e di scrittura nel modulare la commedia anche nelle sfumature e nei contrasti più rodati che il protagonista della storia, complice la sua co-attrice, reinterpretano nel proprio universo. (...) On the road del cuore, sospeso nel rapporto tra i due paesi, Francia e Algeria, antico, mai risolto, profondo e conflittuale in cui l'immagine di entrambi, il primo idilliaco, dove non esiste razzismo e anche i poliziotti alla frontiera sono gentili (...), e il secondo osservato attraverso il villaggio del protagonista che sembra un teatrino nel deserto, diventano una sorta di antidoto agli stereotipi di lettura del presente e degli altri. In un dispositivo che mette al centro la comicità e la commozione, il Forrest Gump Fatah sa col suo fare semplice di fronteggiare strumentalizzazioni dei media e ipocrisie, il pregiudizio, la chiusura, la negazione della curiosità verso l'altro. Sotto lo sguardo enigmatico (e complice) di Jacqueline, una novella Gioconda. **Cristina Piccino - Il Manifesto**

Commedia molto divertente, con musica balcanica alla Kusturica, sempre a piedi, polverosa, ma con un incontro buffo e spiantato (Lambert Wilson) (...). Bravissimo il regista Mohamed Hamidi che dirige l'innocente Fatsah Bouyahmed con bel ritmo in crescendo: i bersagli sono scontati ma il modo di circuirli è di buona taglia umoristica e in crescendo. **Maurizio Porro - Corriere della Sera**

Respingendo l'overdose di volgarità e faziosità che ci assedia al cinema, non perdete la chance di una pausa arguta, rasserenante e benefica. «In viaggio con Jacqueline» è, infatti, una commedia, come si dice oggi, multietnica che non finiremmo mai di lodare e promuovere perché ci sembra davvero un miracolo la grazia rapsodica e la sobrietà umoristica con cui il regista franco-algerino Hamidi, classe 1972, respinge i breviari degli estremisti di qualsiasi sponda e regala agli spettatori un road movie dal profilo naif ma di profonda sostanza. Il film sfrutta, tra l'altro, appieno la bravura e la maschera del protagonista Fatah (...). Senz'altro attrezzato in cinefilia, il regista non si limita a citare un classico autoctono con Fernandel («La vacca e il prigioniero», '59), ma riesce a intrecciare incontri, contrattempi, amicizie e incidenti con l'estrosa libertà tra il realistico e il favolistico di film hollywoodiani fuori standard come «Little Miss Sunshine» o «Una storia vera». **Valerio Caprara - Il Mattino**

Sembra un road movie sempliciotto ma in realtà, 'In viaggio con Jacqueline' è un grande film sull'irresistibile fascino dell'uomo candido e senza maschere di cui è ricca la Storia del Cinema, da Forrest Gump al giardiniere Chance di 'Oltre il giardino' (1979). Bouyahmed è un amabile autore comico nordafricano qui irresistibile con un look da giovane Carlo 'Capannelle' Pisacane de 'I soliti ignoti'. (...) Film adorabile sull'incontro di culture, oggi più importante che mai. **Francesco Alò - Il Messaggero**

In viaggio con Jacqueline è un film che rinuncia ai tempi frenetici della conoscenza casuale, della maschera scettica di una quotidianità frettolosa per rivendicare tempi lunghi, conversazioni inattese che diventano serate intere, con la voglia sincera di conoscere chi si ha di fronte. In questo è una boccata d'aria fresca, un omaggio alla natura e alla campagna, senza essere manifesto luddista contro il progresso tecnologico; tutt'altro, è proprio grazie alla televisione, ai social e a youtube che questo viaggio improbabile di un Candido catapultato nel XXI secolo assume valenza nazionale, attira le simpatie di tante persone che ne sostengono la cavalcata. (…)propone una parabola sulla diversità come ricchezza, sull'ascoltare chi vive diversamente da te, superando i pregiudizi. Impossibile non tifare per il gracile protagonista, una sorta di Capannelle francese, interpretato con stroardinaria umanità da Fatsah Bouyahmed. **Mauro Donzelli – Comingsoon**

Diretto da Mohamed Hamidi, questa favola on the road strizza l'occhio a Forrest Gump, ma anche a 'La vacca e il prigioniero', vecchio film francese interpretato da Fernandel, celebra una umanità semplice e pura, solo apparentemente ingenua, che crede nei propri sogni, ha fiducia nel prossimo e viene ricompensata dalla solidarietà di chi non si lascia fuorviare da paure e pregiudizi.
Alessandra De Luca - Avvenire

Un road movie bizzarro, originale, ma che cattura. Un film intelligente perché, pur giocando sull'ironia, affronta tanti temi delicati e attuali. Bravissimo e molti espressivo il protagonista, ma mai come la meravigliosa mucca. **Maurizio Acerbi - Il Giornale**